

### SNC 13.

Nella corteccia telencefalica siamo nel pieno della coscienza.

Nella zona anteriore prevale la presenza di neuroni granulari.

A livello della zona motoria prevale la presenza di neuroni piramidali li a formare il fascio piramidale, si ha anche un fascio extrapiramidali + grande e complesso che emerge sempre da questa zona.

Coordinazione immagini sensitive è l'elaborazione del cibo prima che questo venga messo in bocca, quindi immagine, olfatto, tatto e gusto.

Quindi quello che era fuori e quello che io ora mangio è lo stesso oggetto.

A livello della zona ventrale del temporale c'è la zona adibita al riconoscimento dei volti → si parla di aprognosia, cioè una patologia che colpisce quei soggetti provocando alterazioni di questa zona in cui il soggetto perde la memoria dei volti e quindi non riconosce + le persone nelle sue forme + semplice. È una perdita cognitiva di persone che non sono legate con noi dal punto di vista affettivo ed è la stessa che va in alterazione con l'alzheimer.

La zona del polo occipitale è la zona della distinzione e ricostruzione dell'immagine visiva che avviene nella corteccia e non nella retina.

Lesioni ischemiche del polo occipitale porta a cecità. Si può anche perdere l'identificativo di ciò che vede, cioè vede cos'è ma non sa cos'è.

Cioè magari vede una sedia ma non sa come si usa perché non riconosce la sedia come tale.

Si pensava che ci fosse una zona collegata all'apparato digerente.

Il lobo dell'insula è un area cognitiva, qui avviene l'elaborazione di ciò che ci piace e che non ci piace.

Omonculus → rappresentazione somatopica.

L'estensione è proporzionata alla complessità del movimento.

Esempio della coscia meno controllata rispetto alla gamba, in relazione al piede.

Nelle zone in cui la motricità è ristretta, è + ampia la sensibilità, come nel caso dell'avambraccio.

La sensibilità è quella che ci permette di identificare il punto in cui noi veniamo toccati.

Lesioni nella zona 40 danno luogo a disfunzioni che portano al mancato riconoscimento del corpo, il soggetto vede la mano ma non la riconosce come la mano.

La traduzione dei grafemi in fonemi e la coordinazione dell'area di Broca e la comprensione del linguaggio parlato, questo mi dice che il linguaggio mappano in aree specifiche che si sono evolute nell'arco del tempo nella specie umana.

Nella specie umana non c'è solo la capacità di mettere un suono (voce) ma anche la capacità cognitiva della comprensione del linguaggio ed anche della scrittura, lesioni a queste aree creano difficoltà nell'elaborazione della scrittura.

La scissura di Rolando ci consente di dividere il lobo parietale da quella occipitale; la zona pre-rolandica è interessata all'area motoria, mentre quella post-rolandica è interessata all'area sensitiva primaria e secondaria.

Il lobo pre-frontale è identificata come zona del pensiero astratto, della logica matematica, non esiste una zona frontale e prefrontale e cambia solo dal punto di vista della citoarchitettonica (granulari/piramidali).

Il lobo occipitale si prolunga posteriormente ed è divisa nell'area occipitale visiva e quella associativa; mentre, la zona laterale prende il nome di lobo temporale, che nasconde un'altra superficie corticale indicata anche come lobo dell'insula.

Sopra il corpo calloso si identifica una zona corticale perché un solco limbico ci consente di separare queste porzioni dalla corticale.

Il lobo dell'insula ha un'area posteriore interconnessa con le integrazioni di gusto-olfatto che ci fa preferire un cibo rispetto all'altro; è il centro empatico dove vengono elaborati tutti i quadri di motilità, cioè dei sentimenti soggettivi rispetto se stesso, gli altri, ma abbiamo anche quelle empatie negative o positive che rivelano

un concetto per cui si diceva che solo l'educazione poteva portare l'essere umano ad un comportamento adeguato.

Essendo noi specie sociali, alcuni comportamenti di base sono inserite nei nostri neuroni, ci vuole l'educazione, ma la base per i sensi di colpa, il concetto di altruismo di partecipazione empatica ha un substrato neuronale preciso.

Quindi questo spiega perché nell'autismo queste sono situazioni che si esprimono in maniera disordinata, perché una delle aree compromesse è quella del lobo dell'insula, per cui non riescono a manifestare la sensibilità empatica.

Sconfina anche con aree del linguaggio e si è visto che si ha l'elaborazione del linguaggio, nella misura in cui questo lobo è quella della manifestazione mimica dell'area sentimentale, si va anche ad interfacciare alle aree delle manifestazioni espressive del linguaggio.